



Radicoferani ha ricordato due suoi partigiani

Il 17 giugno del 1944 Renato Magi, muratore diciottenne, e Vittorio Tassi, brigadiere dei Carabinieri quarantaduenne furono catturati dai tedeschi. Il primo con

alcune bombe a mano in pugno, il secondo – comandante partigiano della formazione "Simar" – mentre tentava di liberare il suo compagno. Furono fucilati a San Piero d'Orcia. A Tassi sarà concessa la Medaglia d'Oro al V.M., a Magi la Medaglia di Bronzo.

La manifestazione in loro ricordo è stata organizzata dall'ANPI di Siena, dall'amministrazione comunale di Radicoferani e dalla locale sezione ANPI, di comune accordo con l'Arma dei Carabinieri.

Hanno partecipato le massime autorità civili e militari: il Prefetto di Siena, il Comandante provinciale dei Carabinieri con un plotone della stazione di Abbadia San Salvatore; la rappresentanza dell'ANPI provinciale con molte sezioni con le loro bandiere; i Comuni della zona con i loro gonfaloni; tanti partigiani e giovani.

Dopo il ricevimento da parte del Sindaco nella sala consiliare, è stato reso omaggio alle tombe dei due partigiani, quindi sono state deposte corone al monumento ai Caduti presso i Giardini del Maccione e a quello dei Caduti della Legione straniera francese, in località La Mossa. Come ogni anno erano presenti un generale di Corpo d'Armata e numerosi cittadini francesi per ricordare i loro connazionali caduti per la liberazione di Radicoferani dall'occupazione tedesca.

La celebrazione si è conclusa con l'omaggio al Cippo in ricordo dei due partigiani, eretto sul luogo della fucilazione, da parte di una rappresentanza della Giunta comunale e di una delegazione di partigiani.

Particolarmente toccanti sono le due lettere che Magi e

Tassi fecero appena in tempo a consegnare al cappellano militare tedesco presente all'esecuzione e che questi recapitò ai familiari.

Renato Magi: «Cara mamma. Oggi 17 alle ore 7 fucilati innocenti. La mia salma si trova di qua dalla scuola cantoniera, dove sta Albegno, di qua dal ponte. Potete venire subito a prendermi. Mi sono tanto raccomandato, ma è stato impossibile intenerire questi cuori. Mamma, pregate per me, dite ai miei fratelli che siano buoni, che io sono innocente. Mentre scrivo ho il cuore secco. Mamma e babbino cari venite subito a prendermi. Dite alla mia cara Maria che sia buona, che io le ho voluto tanto bene e che si ricordi di me. Abbiamo 10 minuti di tempo ancora. Baci a tutti per sempre. Sono il primo. L'anello datelo alla mia Maria, che lo tenga per ricordo».

Vittorio Tassi: «Cara Olga. Oggi 17 alle ore 7 fucilato innocente. La mia salma si trova di qua dal fiume, di qua dalla scuola cantoniera dove sta Albegno. Cara Olga ti raccomando i nostri figli. Confortali e vogli loro bene quanto gliene volevo io. Potrai recuperare la mia salma forse oggi stesso, tra poche ore. Io mi sono tanto

raccomandato, ma è stato impossibile intenerire quei cuori. Perdonami se qualche volta sono stato cattivo con te, ma ti ho voluto sempre tanto bene. Cara mamma, vi raccomando di aiutare mia moglie e i miei figli quanto più potete. Perdonatemi tutto. Cari suoceri, anche voi aiutate e sorvegliate i miei figli specie in questi giorni tanto difficili. Mia cara Olga, avrei tante cose da dirti, ma

non posso più scrivere perché ho il cuore secco. Dirai a tutti perché sono morto: se Iddio vuole ci rivedremo in cielo e di lì non ci separeremo più. Caro Ercole, sii buono, e ubbidiente e ricorda spesso il tuo babbo; e anche tu, cara Anita, sii buona, Iddio vi aiuterà. Vi bacio tutti per l'ultima volta: Vostro Vittorio. Dirai a Remo che moriamo, io e Renato, con il nostro segreto». (S.U.)

